

Determinazione n. 63/2007**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 17 luglio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961 con il quale l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2004 al 2005 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Laura Di Caro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ANMIL per gli esercizi dal 2004 al 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958 darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2004 al 2005 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'ANMIL – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Laura Di Caro

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL) PER GLI ESERCIZI 2004 E 2005

SOMMARIO

Premessa. – 1. Ordinamento. – 2. Gli organi ed il personale. – 3. L'attività istituzionale. – 4. I risultati della gestione finanziaria. – 4.1 I tempi di approvazione dei bilanci. – 4.2 Le variazioni di bilancio. – 4.3 Il conto finanziario. – 4.4 Il conto economico. – 4.5 La gestione dei residui. – 4.6 La situazione patrimoniale. – 4.7 La situazione amministrativa. – 5. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La gestione finanziaria dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro ha formato oggetto di relazioni fino a tutto il 2003¹.

Il presente referto concerne la gestione attuata negli esercizi 2004 e 2005.

¹ Atti parlamentari, XIV Legislatura, Doc. XV, n. 361

1. Ordinamento

L'ANMIL, già associazione di diritto pubblico, è stata privatizzata, con D.P.R. 31 marzo 1979, ed è stato demandato agli Enti Locali, il compito di assicurare agli invalidi ed ai mutilati per lavoro, l'assistenza economica (sussidi, borse di studio e colonie per i figli, ecc.) nonché (fino al riordino con legge regionale della materia trasferita) la concessione dell'assegno di in collocamento.

La competenza della Regione è stata estesa anche all'attività di rieducazione professionale, già svolta dall'ANMIL.

L'organizzazione dell'Associazione ed i suoi fini istituzionali sono disciplinati dallo Statuto approvato con D.P.R. 21 gennaio 1983 n. 433 che ricalca – malgrado i mutamenti intervenuti relativamente ai compiti ed alla natura stessa dell'Associazione – quello approvato con D.P.R. 28 febbraio 1961 n. 127. Il suddetto statuto ha riaffermato che l'ANMIL persegue scopi di: assistenza morale, tutela e rappresentanza di tutti i mutilati ed invalidi del lavoro, nei confronti della Pubblica Amministrazione; di elevazione spirituale culturale e tecnica degli associati; di assicurazione delle continuità dell'opera di rieducazione professionale dei mutilati ed invalidi; di attività di studio e di promozione dei problemi previdenziali, di organizzazione di colonie.

Con decreto 10 novembre 1985, lo Statuto del 1983 è stato modificato in maniera – peraltro – poco significativa; le più rilevanti di tali innovazioni sono state illustrate nei precedenti referti cui si fa rinvio. Ulteriori modifiche sono state apportate nell'ottobre 2003 e riguardano in particolare: i limiti di attività dell'Ente, la domanda di riammissione all'Associazione da parte del socio che ne abbia perduto la qualità, i ricorsi presentati dai soci al collegio dei Probiviri, la possibilità di costituire una società di capitali per la gestione del patrimonio immobiliare. Il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Consiglio Nazionale il 29 maggio 1999, è entrato in vigore il 1/4/2005. Detto regolamento, innovativo rispetto al precedente, si ispira al modello di bilancio previsto dal Codice Civile per le società di capitali ed alle raccomandazioni dell'Associazione Nazionale Dottori Commercialisti.

L'ordinamento dell'ANMIL è rimasto, quindi, sostanzialmente immutato nel periodo di riferimento ed altrettanto può dirsi per la struttura dell'Associazione, sull'eccessiva ampiezza della quale la Corte, pur nel rispetto dovuto all'autonomia di un sodalizio di natura privata, si è ripetutamente espressa.

Come si è già detto alcuni dei compiti svolti, in passato, dall'ANMIL sono stati attribuiti agli Enti Locali ed alle Regioni: il livello degli interventi posti in essere da dette amministrazioni non è stato, peraltro, elevato, tanto che l'Associazione si è fatta carico, a decorrere dal 1995, di promuovere una serie di incontri di carattere informativo e propositivo con gli Organi Regionali, e Provinciali. L'ANMIL si è impegnata anche a svolgere il ruolo di raccordo fra mutilati ed invalidi – spesso poco informati sulla nuova normativa regionale del settore – ed i vari Enti territoriali, aggiornando gli interessati e coadiuvandoli anche, nella predisposizione delle varie istanze, contribuendo, così, ad assicurare agli stessi la concreta fruizione dei vari benefici.

L'importanza e la connotazione pubblicistica dell'azione svolta dall'ANMIL giustificano il contributo finanziario che lo Stato ha predisposto in suo favore, anche se in modo frammentario e disorganico. A questo proposito la Corte non ha più volte mancato di segnalare la necessità di una disciplina organica ed omogenea della materia relativa agli interventi pubblici in favore di quegli Enti che svolgono attività di promozione sociale, disciplina che fornisca regolarità e certezza al sostegno finanziario e stabilisca i parametri per la concessione delle sovvenzioni, e che regoli le funzioni di vigilanza e di controllo sulle gestioni ed imponga una disciplina contabile generale, atta a consentire la puntuale rilevazione di fenomeni gestori.

2. Gli organi ed il personale

Le innovazioni statutarie non hanno ridotto l'ampiezza dell'apparato organizzatorio di cui l'Associazione era dotata prima della privatizzazione e prima dell'attribuzione di alcune sue competenze agli Enti Pubblici Territoriali.

Sono organi dell'ANMIL ²:

Organi centrali	Congresso;
	Consiglio Nazionale;
	Comitato Esecutivo;
	Presidente dell'Associazione;
	Collegio dei Sindaci;
	Collegio dei Probiviri.
Organi periferici	Consigli Regionali;
	Presidenti dei Consigli Regionali;
	Assemblee Provinciali;
	Presidenti Provinciali.

Premesso che rientra nella autonomia di un organismo di diritto privato ogni determinazione relativa alle dimensioni del proprio apparato organizzativo, la Corte non può esimersi dal ribadire le considerazioni già svolte, in passato, sugli effetti negativi che possono ridondare da un apparato eccessivamente ampio, sulla snellezza e tempestività dell'attività dell'Associazione e, quindi, sulla funzionalità ed economicità della stessa.

L'ANMIL, che da sempre si è prefissa una diffusione il più possibile capillare sul territorio nazionale, nel biennio in esame, si è peraltro impegnata ad esortare le Sezioni Provinciali a dare maggiori impulsi alle sottoscrizioni ed alle delegazioni comunali, al fine di promuovere una fattiva e fruttuosa collaborazione fra le strutture dell'Associazione e quelle dei patronati Acli, Inas, Ince e Ital. La situazione degli Uffici centrali e periferici dell'ANMIL consiste in: 1 sede centrale; 103 sezioni provinciali; 200 sottosezioni (80 nel 1999); 500 delegazioni comunali (120 nel 1999).

Il personale in servizio è stato di 175 unità sia nel 2004 che nel 2005 con un incremento di spese del 4,93% in quest'ultimo esercizio.

² Per la composizione e le attribuzioni degli organi si rinvia ai referti precedenti.

Al fine di fornire un quadro completo degli emolumenti ai componenti dei vari organi, si trascrive la tabella, in vigore dal 2003 a tutto il 2005, nella quale sono indicate le misure di quanto corrisposto per "indennità di rappresentanza mensile", "rimborsi spese mensili" e "gettoni di presenza".

INDENNITÀ ORGANI

(in euro)	
<u>INDENNITÀ DI RAPPRESENTANZA MENSILE</u>	2004
-	
Presidente Nazionale	692,80
Presidente collegio sindacale	241,68
Membri collegio sindacale	187,22
Presidenti regionali (10.000 soci)	58,17
Presidenti regionali (da 10.001 a 25.000 soci)	63,99
Presidenti regionali (da 25.001 a 40.000 soci)	76,69
Presidenti regionali oltre 40.000 soci	95,72
<u>RIMBORSI SPESE MENSILI</u>	2004
-	
Presidenti provinciali fino a 5.000 soci	60,82
Presidenti provinciali da 5.001 a 8.000 soci	68,75
Presidenti provinciali da 8.001 a 12.000 soci	80,38
Presidenti provinciali oltre 12.000 soci	119,52
<u>GETTONI DI PRESENZA</u>	2004
Consiglieri provinciali	14,27
Membri collegio sindacale	73,51

In precedenti referti è stato già segnalato che la disciplina del rapporto di lavoro del personale, è stabilita da apposito regolamento che detta norme di: assunzioni; passaggi di livello; compensi per lavoro straordinario; orario di lavoro; ferie; riposo settimanale, rinviando per quanto non direttamente regolamentato, al contratto collettivo nazionale del settore del commercio ed alle norme sul rapporto di lavoro privato.

3. L'attività istituzionale

Le finalità istituzionali dell'Associazione consistono come predetto: nell'assistenza morale, nella tutela e rappresentanza dei mutilati ed invalidi del lavoro; nell'attività di studio e di promozione su problemi previdenziali, nell'elevazione spirituale e tecnica e nello stimolo del sentimento solidaristico fra i mutilati ed invalidi del lavoro.

Per gli anni 2000/2001 l'Associazione ha formalizzato una serie di proposte per la definizione del piano nazionale di intervento a livello centrale, e ha stimolato gli enti locali per la realizzazione del piano regionale di assistenza. Con D.P.R. 3/5/2001 è stato emanato il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 che, recependo anche le indicazioni rappresentate dall'Associazione, indica caratteristiche e requisiti delle prestazioni sociali con le priorità di intervento e relativi percorsi da attuare nei confronti delle persone in difficoltà. In particolare il piano si propone – oltre alla realizzazione di centri socio-riabilitativi, di comunità-alloggio e di servizi di accoglienza- di: sostenere e sviluppare le potenzialità delle persone non autosufficienti; rimuovere gli ostacoli che aggravano la disabilità; creare le condizioni di pari opportunità; sostenere le famiglie dei disabili; monitorare attraverso una commissione permanente presso la segreteria della Conferenza Stato-Regioni i livelli di attivazione degli interventi per disabili gravi nei termini di misure assistenziali, educative, riabilitative e scolastiche.

Nel 2004 con l'introduzione del Federalismo, le competenze nella gestione diretta di servizi sociali sono affidati in via esclusiva alla Regioni per quel che riguarda la produzione di norme, agli enti locali per la concreta gestione dei servizi. Al Ministero del Welfare rimangono le competenze in materia di definizione degli standard di soddisfacimento dei diritti sociali (attraverso il sistema dei livelli essenziali delle prestazioni) e una funzione di monitoraggio e valutazione delle politiche sociali. Dal 2004 quindi sono state avviate attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento nella costruzione dei sistemi integrati dei servizi a livello regionale, che si realizza con la presentazione della mappatura delle norme regionali dei servizi sociali, dei piani sociali regionali, con il monitoraggio e la promozione di alcune innovazioni nell'organizzazione dei servizi come quelle riguardanti la porta sociale. Inoltre, viene monitorata la spesa sociale, attraverso la creazione, entro i prossimi due anni, di una banca dati, in collaborazione con Istat, sul sistema dei trasferimenti economici

di natura assistenziale, e nella partecipazione alla indagine sulla spesa sociale dei comuni, in partnership con Istat e Ministero dell'economia e delle finanze e Regioni.

Per l'attuazione di detto piano l'Associazione si è proposta di svolgere una attività integrativa rispetto a quella degli enti locali che finora non si è dimostrata sufficientemente sollecita. Per gli anni 2002/2003 il Consiglio Nazionale ha deliberato la costituzione di una Società di servizi, a capitale ANMIL, per la realizzazione di nuovi interventi ed il miglioramento delle attività già svolte. In particolare a detta Società è affidata una serie di compiti che vanno dalla erogazione di servizi ed agevolazioni in favore dei soci, alla gestione di attività editoriali, dirette o indirette, all'organizzazione di servizi di turismo sociale. La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto dai 21 Presidenti Regionali dell'Associazione e da 5 membri, nominati dal Comitato esecutivo ANMIL- su delega del Consiglio Nazionale- che costituiscono il Comitato Esecutivo. Lo Statuto della Società, approvato dal Consiglio Nazionale, è stato predisposto in modo che le sue attività restino sotto il diretto controllo del socio unico (ANMIL) che, attraverso i propri organi, conserva il potere di dettare le linee d'azione del nuovo Organismo. Attualmente, in forza di un contratto di comodato sottoscritto con l'ANMIL, la Società si occupa della gestione di tutti gli immobili di proprietà dell'Associazione per i quali incassa i canoni di affitto, lasciando in uso al Sodalizio quelli utilizzati per le attività associative. Inizialmente si era ipotizzato che la Società dovesse seguire anche le attività legate al reinserimento lavorativo ed alla riqualificazione professionale degli adepti, ma a seguito del D.Lgt. 276/2003, che lo permette, il Sodalizio ha deciso di svolgere tale compito direttamente.

Quanto ai risultati, in termini di proselitismo, dell'azione di promozione e propaganda posta in essere dall'Associazione, va preliminarmente ricordato che le iscrizioni dei mutilati ed invalidi del lavoro avvengono tramite il rilascio, da parte degli interessati (art. 1-undecies della legge 21 ottobre 1978 n. 641), di delega all'INAIL a trattenere dalla rendita infortunistica la quota associativa, ragguagliata ad una percentuale di quella. Per effetto di tale sistema di contribuzione, l'andamento della rendita infortunistica influisce sulle entrate dell'ANMIL e, di conseguenza, il trend delle "rendite extrapatrimoniali" – voce di bilancio nella quale sono ricompresi gli introiti derivanti dalla contribuzione dei soci – è determinato non tanto dal variare del numero degli iscritti, quanto da quello della misura della rendita infortunistica e della percentuale alla quale è ragguagliata la quota associativa.

Ciò comporta che, elementi relativi all'efficacia dell'azione di proselitismo siano ricavabili, in concreto, solo dall'andamento delle iscrizioni, non risultando significativo quello delle entrate contributive che pure, dalle iscrizioni, scaturiscono.

Viene indicato di seguito il numero degli iscritti che ha registrato, nel biennio, un lieve aumento.

Consistenza iscritti al 31 dicembre

Esercizio	2004	2005
Numero iscritti	459.852	462.775

Malgrado l'incremento delle iscrizioni –peraltro minimo- l'azione di proselitismo non ha dato i risultati che l'Ente si era prefisso per gli anni in esame.

Per quanto riguarda il contributo statale, è da notare, come risulta dalla seguente tabella, un modesto apporto alla gestione finanziaria dell'ANMIL avendo raggiunto nel 2004 il 4,69% di incidenza sulle entrate correnti.

Contributo statale

Esercizio	2003	2004
Contributo statale	516.456,90	516.456,90
Contributi associativi	8.814.374,27	9.032.488,94
Entrate correnti	11.010.035,73	11.004.761,02

Esercizio	2005
Contributo statale	516.456,90
Contributi associativi	8.906.658
Valore della produzione	12.433.848